

Nella Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile, vista la strana stagione, le pulizie di primavera sono cominciate prima del previsto. C'è un'aria di rinnovamento, un contagio che coinvolge tutto il corpo Accompagnatori. E non solo.

Mentre state leggendo alcuni Accompagnatori di AG assieme agli Istruttori della CNSASA stanno collaborando per far conoscere ad un gruppetto di ragazzi la gioia di andare controcorrente salendo qualche bella cascata di ghiaccio della Val Varaita. La cosa sta funzionando così bene che qualcuno sta già pensando a questa estate: appuntamento ad Arco nel paradiso dell'arrampicata: tutto targato CAI, Alpinismo Giovanile, Scuole e UIAA.

Che sia un buon inizio per un nuovo Club alpino Italiano?

Ma la Scuola centrale di AG non si ferma a questo e spronata dalla CCAG ha messo in cantiere un corso per Accompagnatori Nazionali nel 2016.

Tre le vette da raggiungere: *saper fare, saper essere e saper comunicare*. Tre vette impegnative dove ognuno dovrà metterci parecchio del suo ma soprattutto dovrà dimostrare di avere delle solide motivazioni per intraprendere questa strada.

L'Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile all'interno delle Scuole regionali e sezionali deve saper coniugare un doppio ruolo: formatore per i ragazzi dell'AG, ma anche e soprattutto formatore di titolati del Club Alpino Italiano. È una responsabilità che da grandi soddisfazioni ma è anche una strada lastricata di grandi sacrifici.

Il corso sarà anche un'occasione per unire attraverso sentieri non solo virtuali tutto il territorio nazionale: primo appuntamento in Dolomiti con la prova neve-ghiaccio in Marmolada poi, giù, nel Gran Sasso per finire nelle Marittime. Si comincia a giugno per finire con i colori autunnali.

Per la Scuola Centrale è l'appuntamento più importante del suo mandato, la cartina tornasole della rivisitazione dei "piani formativi". Un lavoro iniziato l'anno scorso che ha visto impegnata assieme alla Scuola tutta la CCAG.

La buona riuscita di questo corso servirà a collocare un altro tassello nella storia dell'Alpinismo Giovanile, una storia di 150 anni che vogliamo raccontare ai nostri ragazzi, affinché loro, un domani, la possano raccontare ad altri ragazzi.